

semplici, toccanti, pieni di ubbidienza e di fatica, ma gioiosi e pieni di vita vissuta a contatto di una natura viva e forte.

Olimpo M, anni 9, scrive: *"Questa mattina quando mi sono alzato c'era ancora la luna... sono andato a raccogliere le castagne e quasi non ci si vedeva... io raccoglievo lesto lesto le castagne per andare subito a scuola... verso le tre quando ritornavo dalla scuola io andavo solo solo e cantavo perché ero allegro".* I tempi erano diversi. La levataccia mattutina, al canto del gallo o ancora prima. Tutta una serie di lavori da fare, ed in allegria! Raccogliere le castagne, far legna nel bosco, prendere l'orzo per le galline, pascolare le pecore, il tutto prima di recarsi a scuola che non è poi a quattro passi da casa.

Maria P. ha 9 anni. Talvolta le manca il pane, ma l'anima è sensibile e sa cogliere, nella solitudine del suo casolare, la bellezza della natura. *"Questa mattina mio padre mi ha detto: Maria vuoi andare a pascolare le pecore? ed io le ho risposto: sì adesso ci vado a pascolare un po' le mie pecore. Dopo sono andata vi-*

cino al ruscello l'acqua cantava e mormorava e dopo è uscito il sole e l'acqua luccicava e faceva piacere a vederla..." Maria non ha un soldo da dare alla maestra per la Croce Rossa e se ne rammarica: *"Cara cara signorina ti voglio tanto bene ma quello che dicevi lei non l'ho portato. Io quando glielo dissi a mia madre si inquietò tanto e mi voleva bastonare. Io ti vorrei dare tutti i soldi del mondo ma io non ho nemmeno un centesimo".* Per farsi perdonare del mancato obolo, scrive alla maestra *"... tifo sapere che ho spazzato la scuola..."*.

Maria non ha il denaro per pagare la tessera fascista di Piccola Italiana: *"Il mio fratellino quello piccino sta male. Ci vogliono altro che soldi per comprare le medicine. Ha una febbre che questa notte è stato sempre a chiamare Mamma... non te li ho potuti portare. Te li porterò quando babbo me li darà ma per adesso no".*

Tomassina A, anni 8, scrive: *"... quando mi sono alzata non ci si vedeva. Poi il cielo è diventato bianco e c'erano nuvolette rosse tanto belle. Poi è uscito il sole".* Grande è

la sua commozione di fronte alla bellezza della natura, con riflessioni superiori alla sua età: *"Ieri sera dopo l'Ave Maria faceva freddo, guardai il cielo su verso la montagna ci nevicava c'era tanto scuro perché c'erano nuvole nere. Poi guardai verso la marina il cielo era tutto rosso. Più su c'era una stella. Io pensai quasi non ci credo che si deve morire e che si va sotto terra..."*.

Le testimonianze degli scolari di Olibra colpiscono per la ricchezza interiore, il garbo dei loro semplici pensieri, la tenerezza mostrata verso ogni forma di vita, dal fiore che Olimpo non ha potuto cogliere *"perché non ci arrivavo su in cima perché io sono piccino e il rametto è su in alto e poi ci sono tanti spini lunghi e pungenti"* alla lucertolina cara e piccina che passò in mezzo alla strada e che s'impaurì *"perché credeva ch'io fossi un bambino cattivo"* all'uccellino *"che stava in cima a una spiga e non poteva prendere i chicchi allora io ho preso una spiga matura ho scelto i chicchi e poi gliel'ho buttati e l'uccellino tutto contento lesto lesto li ha mangiati tutti"*.

Olimpo M. scrive: *"Ieri sera quando ritornai dalla scuola, vidi sulla seggiola il micino e la sua mamma cara. La mamma ha cominciato a camminare per la cucina. Il micino si è alzato e poi è andato a prendere la coda della sua mamma e se l'è messa in bocca e ha stretto i dentini. La mamma ha miagolato e gli voleva dire: levati levati. Il micino tutto contento è andato sulla seggiola e si è pentito che ha fatto inquietare la sua mamma cara"*.

Una bambina si lascia prendere dalla bontà della maestra: *"Cara Signorina, ti voglio un gran bene perché sei troppo buona. Questa mattina io avevo bisogno della penna perché l'ho lasciata a casa e non potevo scrivere e tu me l'hai regalata. Ma un'altra volta mi voglio ricordare e non ti voglio disturbare più"*.

Questo era Olibra, la sua gente. Forte nell'animo e nel corpo, dura nella scorza per le difficoltà quotidiane che doveva incontrare nel vivere la vita, ma profondamente sensibile e felice del proprio lavoro quotidiano.

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti
tende da sole
lana e crine per materassi
tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio**

Corso Mazzini, 255 ☎ 65305
ASCOLI PICENO

FANINI S.p.A.

FAIN

FABBRICA ITALIANA
ARTICOLI NOVITA'

- **CRYSTAL PAK** "Vetro Organico":
 ● Bottiglie e Flaconi in PET.
 ● Preforme in PET.
 ● Contenitori in plastica per l'industria, l'agricoltura, la pesca, la casa.
 ● Articoli tecnici.
 ● Mobili in resine iniettate.
 ● Cosmologie stampi.

Sede:
Via Piceno Aprutina, 45
63100 ASCOLI PICENO

Stabilimento:
ASCOLI PICENO - Tel. (0736) 425017 - 45691